

Volley femminile La sconfitta contro Imola apre scenari inquietanti. Micelli: «Non trovo una spiegazione»

Foppa in crisi, suona l'allarme

Il ko di domenica non è un incidente: la squadra aveva già lanciato segnali di stanchezza

Atletica: corsa di 31 km

Bourifa è in forma Batte 1.500 atleti nella Belluno-Feltre

■ Festa grande domenica per i fondisti bergamaschi: su tutti Bourifa, Vassalli, Chatbi e Desco. L'azzurro della maratona era impegnato nella 1ª edizione della Belluno-Feltre, gara su strada di 31 km a carattere internazionale con ben 1.500 partecipanti, prova che vale da ultima verifica in vista della maratona di Parigi dove Migidio tenterà di conquistare il pass per le Olimpiadi. Ebbene, il test è stato esaltante in quanto il seriano ha vinto battendo fior di campioni a cominciare dal secondo piazzato, Boudaila, per chiudere con il tempo di 1h37'20" senza accusare la minima defaillance con una condotta di gara perfetta.

Daniela Vassalli era invece impegnata nella maratona di Piacenza che vinceva alla grande, umiliando quasi le avversarie col tempo di 2h53'47", a conferma dell'ottimo inizio di stagione; nella stessa gara ottimo terzo posto di Emanuele Zenuchi, per l'ennesima volta sul podio di una maratona. Jamal Chatbi, il marocchino dell'Atletica Bergamo 59, era ai nastri di partenza dei campionati magrebini di cross, una delle prove più impegnative del pianeta, dato che spesso i fondisti di questo Paese battono etiopici e keniani; ebbene, Jamal s'è piazzato quarto, exploit che gli permetterà d'esordire nella Nazionale marocchina ai mondiali di cross, in vista delle Olimpiadi. Elisa Desco non era da meno e spavalidamente andava a vincere la mezza maratona di Ravenna in 1h15'31".

A Darfo il resto del bottino orobico, conquistato ai regionali di cross. Vittoria Salvini tornava alle gare in modo sontuoso vincendo il cross lungo davanti a avversarie toste e lo stesso dicasi per Luigi Ferraris nel corto: titoli che proiettano i due bravi atleti verso una stuzzicante stagione estiva. A livello assoluti, da segnalare il sesto posto di Bibalo, campione regionale promesse, il quinto di Elisabetta Manenti, il decimo di Marta Ferrari seguita da Pamela Belotti, mentre tra le junior Martina Bombardieri si è classificata quinta. Tra gli allievi ottimo argento di Benedetto Roda e buoni piazzamenti di Cornelli, Tasca, Bonzi. Bravissima anche la cadetta Francesca Cosenza, seconda solo a Giada Benedetti, mentre tra i ragazzi è continuata l'imballabilità anche in campo regionale di Nadir Cavigna, con Luiz Pezzali che faceva sua un probante bronzo e Bouybayoune quarto. Infine, tra gli esordienti altri argenti per merito di Erica Schiavi e Luca Beggio; si sono ben piazzati pure Bianchi, Cocchetti, Buzzone, Carrara e Pensezza.

STAGIONE INDOOR AGLI SGOCCIOLI La stagione indoor sta per finire, ma anche nelle ultime battute i nostri atleti si fanno onore. Al meeting di Modena per rappresentative regionali Gabriele Buttafuoco ha confermato la sua statura nazionale vincendo il lungo con 6,74, Luisa Scasserra non è stata da meno nel martello scagliando l'attrezzo a 48,67 e Laura Gamba nei 60 ha vinto firmando anche il personale in 7"66, con Mara Angioletti e Gaia Cinicola appena sotto il podio. A Saronno erano in palio i titoli regionali cadetti dei 60 e 60 hs e anche in questo caso abbiamo lasciato il segno. Andrea Bertocchi infatti è salito sul gradino più alto dei 60 hs con il personale di 11"03, mentre Matteo Ingardi è stato quarto nei 60 con il personale di 7"65; tra le donne la migliore è stata Violante Valentini con 8"24. In programma anche gare per ragazzi, senza titoli in palio. Nei 60 hs Michela Villa ha prevalso alla grande in 9"75 con Alice Milani quinta (11"17), mentre tra gli uomini è stato bravo Nicola Chiari, secondo con 11"03. Nei 60 alto successo per opera di Ester Scarpellino con il personale di 8"65; bene anche Signorelli, Alloni, Parigi e Bonadei. Per chiudere, ad Aosta Isabella Malara ha corso i 60 con il personale di 8"12.

Test positivo di Migidio: alla maratona di Parigi cercherà il pass olimpico

Giancarlo Gnecci

■ Domenica sera, nell'arena del Palasport affollata di ragazzi a caccia di autografi e foto-ricordi, un delusissimo Lorenzo Micelli confabulava a bassa voce con i propri assistenti, incredulo davanti allo spettacolo cui aveva appena assistito. Faceva fatica, il bravo tecnico rossoblu, a capacitarsi che quella che aveva visto sciogliersi come un ghiacciolo nel microonde fosse davvero la sua Foppapedretti. Una sensazione condivisa da tutti i presenti, per lo meno quelli di sponda rossoblu, annichiliti per la resa senza condizioni contro l'imolese-vicentina Minetti. Quel quarto set perduto a 13 e quel tie-break concluso a 7 rappresentano uno dei momenti più bassi della quindicennale storia della Foppa in serie A.

Scandagliando a memoria nel passato, non ne ricordiamo analoghi, tenuto conto oltretutto della modesta levatura della Minetti, che in 17 partite aveva vinto soltanto tre volte, due delle quali contro la derelitta Infotel Forlì.

INGUARDABILI
«Nel secondo set e nei set due finali siamo stati inguardabili. E non c'è alcuna giustificazione, nemmeno in relazione a qualche assenza e alle condizioni precarie di qualche giocatrice, reduce da infortuni. Oltretutto, non riesco nemmeno a trovare una spiegazione, perché le assicuro che durante la settimana le ragazze si erano allenate bene, con puntiglio, concentrazione, entusiasmo», ci aveva confidato con un fil di voce Micelli, allargando poi le braccia consolate.

NIENTE ALIBI
Se non riesce a trovare una spiegazione il tecnico che vive con le ragazze tutti i giorni, figuratevi noi. Il fatto è che di spiegazione non ce n'è una soltanto. Tanto per cominciare, eliminiamo subito un alibi di comodo: la giornata storta. Sarebbe troppo semplicistico parlare di incidente di percorso e chiudere lì in discorso. In realtà, già le partite precedenti avevano indicato che qualcosa non andava: la sconfitta di Jesi, quella sia pure dignitosa con la Scavolini, la sofferta vittoria di Altamura e, se vogliamo, anche l'incolore amichevole con il Milano di A2 (cui abbiamo assistito di persona) avevano detto che qualcosa si era inceppato nella gioiosa macchina da gioco dei primi tre mesi. La batosta di domenica, dunque, va vista come la continuità di un trend negativo in atto da tempo.

STANCHE E RASSEGNATE
Il crollo verticale dell'ultima mezzora è il dato più preoccupante. Crollo fisico o crollo mentale? È nato prima l'uovo o la gallina? La lunga militanza nello sport ci suggerisce la risposta. Il problema fisico viene sempre prima: quando l'atleta capisce che fisicamente è inferiore all'avversario, ne viene condizionato, perde sicurezza, non azzarda i colpi, si rifugia nelle soluzioni più facili ed elementari. Tutto ciò fa da apripista alla rassegnazione: quella che era leggibile negli occhi delle nostre, Leo compresa.

SORRISI AL CENTRO
Poljak e Arrighetti sono state le sole a esprimersi su livelli dignitosi, anche sotto il profilo caratteriale. Al centro, insomma, si può stare tranquilli, pur se pesa l'assenza di Barazza. E ai lati che non bastano gli occhi per piangere. È bastata la giornata-no di Gruen per far esplodere un problema che non è episodico bensì strutturale: la cronica debolezza in posto quattro, dove non sempre la Picci può cantare e portare la croce. Questo aspetto tecnico-tattico, innestandosi sulla flessione fisica, è l'elemento più preoccupante in chiave prospettica. Difficile immaginare come se ne possa venir fuori.

ILLO SERANTONI

ABBATTUTE Gruen, Lo Bianco e Rosner (foto Yuri Colleoni)



ABBATTUTE Gruen, Lo Bianco e Rosner (foto Yuri Colleoni)

Sci nordico A Entracque la seriana è terza nella 5+5 km. Santus vince in Coppa Italia

Gorra di bronzo ai tricolori junior

SCI ALPINO / ALLIEVI

ALLE INDICATIVE REGIONALI DI GIGANTE I BERGAMASCHI MONOPOLIZZANO IL PODIO

Brillantissima performance per lo sci alpino bergamasco che ieri, nella seconda giornata delle Indicative Regionali svoltesi a Domobianca (località in provincia di Verbania), nello slalom gigante ha dato la... birra a tutti. Tutto targato Bergamo, infatti, è risultato il podio tra gli Allievi con l'ottimo Pierfrancesco Monaci del Radici Group che ha riconfermato la sua poliedricità. Brillante seconda piazza per il suo compagno di club Nicolas Cagnoni, mentre non ha tradito le attese della vigilia nemmeno Michele Gualazzi dell'Orezo Valseleriana.

Nella categoria femminile è tornata a brillare la stella della radicina Lilliana Galizzi prima assoluta, con l'altra portacolore del sodalizio presieduto da Olga Radici, Tiziana Sala al terzo posto, mentre Linda Ceroni dell'Orezo ha concluso la sua prova al quinto posto. Rinviata al 13 marzo la terza prova delle Indicative (il supergigante), nel prossimo fine settimana si alzerà il sipario delle Regionali che saranno di scena a Colere: quattro giorni intensi da sabato a martedì compreso in cui le più promettenti leve lombarde della categoria Ragazzi si daranno battaglia, anche perché la manifestazione organizzata dallo Sci club Colere vale come qualificazione ai campionati italiani ragazzi. Si parte sabato con il gigante, poi slalom e superG

ENTRACQUE Spiccano un bronzo ed un primo posto nel carniere bergamasco all'appuntamento dei campionati italiani giovani e Coppa Italia senior disputati domenica a Entracque, in Valle d'Aosta.

Si propone in prima battuta il bronzo, in quanto è del podio dei **campionati italiani giovani**, e lo ha conquistato Melissa Gorra, clusonese in forza al Centro sportivo Esercito e già Sci club 13 Clusone, nonché di recente laurea di campionessa italiana nella specialità sprint. Melissa ha dato prova di polivalenza in quanto ha gareggiato in una pursuit 5+5 km per la categoria junior. Della baradella va evidenziata l'ottima stagione di cui è stata protagonista a livello nazionale. Nella categoria junior sulla distanza dei 5 km a tecnica libera il miglior risultato lo ha messo a segno Anna Zucchelli dello Sci club Ardesio.

Negli junior maschili pursuit 10+10 km c'è un ottimo quarto posto del valserinese Richard Tiraboschi dello Sci club 13 Clusone; altri piazzamenti più che onorevoli sono stati l'undicesimo posto di Paolo Morstabilini dello Sci club Gromo Edilmora ed il dodicesimo di Alessio Presti del Lefte.

S. T.



Melissa Gorra

Negli aspiranti maschili, che hanno gareggiato sulla distanza dei 10 km a tecnica libera, si trovano l'ottavo posto di Luca Magri dello Sci club Schilpario ed il nono di Stefano Paganessi dello Sci club Lefte Zenzi Pezzoli.

E arriviamo a questo punto alla prova di **Coppa Italia** con la vittoria dell'azzurro Fabio Santus carabinieri di Gromo, con terzo posto per Giovanni Gullo, Fiamme gialle di Clusone, e il settimo posto di Fabio Pasi gromese dell'Esercito.

Una buona notizia per il fondismo bergamasco arriva pure dalla mitica **Vasaloppet**, vinta dal norvegese Jorgen Aukland in 4h13'45" davanti al fratello Anders: primo italiano Marco Cattaneo delle Fiamme Oro (14" in 4h27'15"), Bruno Carrara, carabinieri della Valselerina, ha chiuso al 17° posto in 4h28'01".

S. T.

Judo Il bergamasco, terzo a Praga nei +100 kg, «vede» le Olimpiadi

Bianchessi, ora Pechino è più vicina

■ Sua mamma ha deciso: «Sto attrezzandomi per trovare il biglietto aereo per Pechino alle migliori condizioni possibili».

Perché a Pechino, il 15 agosto, il judoka bergamasco, Paolo Bianchessi, suo figlio, potrebbe essere sul glorioso ma anche terribile tatami delle Olimpiadi 2008 ed essere trasmesso sulle televisioni di tutto il mondo. Sua mamma ne è convinta, ma la certezza aritmetica della qualificazione non è ancora acquisita. Intanto il Ciccio nazionale sta mettendo in cascina quanti più punteggi possibili per trovarsi tra i primi nove judoka in Europa della categoria +100 kg, gli eletti, coloro che andranno a Pechino. «Mi conforta il fatto che quelli dietro di me sono abbastanza staccati, per cui spero di mantenere la sesta posizione che consente l'ammissione alle Olimpiadi», riferisce il campione. Manca soltanto una gara valida per punteggi olimpici, i campionati d'Europa del 12-13 aprile a Lisbona.

A Praga Bianchessi ha conquistato un brillante terzo posto grazie a una gara piena di brio e di convinzione, «come da tempo non mi riusciva di realizzare», ha commentato. E fa vedere tecniche di seoi nage (lancio sulle spal-

le) in piedi, e perfino in ginocchio che di solito riescono soltanto nella serenità delle esibizioni senza gara. Un Bianchessi in palla come conferma la sequenza degli incontri e degli avversari. La partita si apre con Bianchessi contro il serbo Petkovic che viene battuto per ippon (sorta di ko del judo) a tre minuti e mezzo dall'inizio. Bianchessi supera il francese Pin (la Francia è una delle più quotate scuole di judo al mondo) per due yuko. Poi gli tocca l'olandese Vuijsters che sta davanti all'orobico nella ranking list europea, ma Bianchessi s'impone al limite dei cinque minuti per yuko. E vince la sua pool. Poi incrocia le prese del judogi con il russo Mikhaylin, un osso durissimo, campione d'Europa 2006, e secondo a Parigi 2007 dietro l'inavvicinabile Riner. A fare scattare il braccio alzato dell'arbitro, che indica vittorioso il russo, è soltanto uno shido (ammonizione) inflitto all'orobico. Nei recuperi per il terzo e quinto posto Bianchessi inanella tre punti: koka, yuko e wazaari e per il russo Volkov è amara sconfitta. La categoria è vinta dal cubano Bryson.

Il risultato di Bianchessi è stato il migliore degli italiani a Praga.

Emanuele Casali



IL COLOSSO Mauro Bianchessi

Karate Campionati cadetti: Forcella d'oro, Belometti d'argento

Nicole tricolore, Simone quasi

■ Un oro e un argento ai campionati italiani di classe cadetti (16-17 anni) è la conferma della striscia di eccellenza in cui si muove il karate orobico. A febbraio ha fatto sobbalzare di gioia il secondo posto di Veronica Forrest ai campionati d'Europa juniores; bene anche il terzo posto di Davide Brignoli ai campionati italiani esordienti. E sono due atleti di uno stesso club, il Valcalepio Credaro che sta imponendosi all'attenzione dell'italico karate sia grazie ad una continuità di risultati che dura da una decina di anni, sia in cabina di regia da dove Claudio e Sabrina Scattini governano le gare di karate Fijlkam fino ad aver ottenuto un plauso unanime per come hanno saputo gestire i campionati d'Europa juniores a Trieste.

Il vicecampione d'Italia dei kg 60 cadetti è di questa scuola ed è Simone Belometti di Sarnico. «Un risultato notevole - commenta Scattini - del quale siamo orgogliosi. Peraltro Simone ha ribaltato ogni previsione, perché cinque giorni fa non voleva neanche partecipare, poi ha deciso di sì e per un soffio non viene a casa col tricolore. Sembra che si sia accontentato del secondo posto, ma la sua tecnica vale di più. È stato attento e ha eseguito gli appropriati consigli che gli giungevano da bordo tatami da Roberta Minet in veste di coach».

Ma in questi campionati si è affacciato sulla scena nazionale un altro club orobico ben impostato, l'Olimpia Karate Treviolo di Michelangelo Nava che ha conquistato addirittura il primo posto con la sedicenne Nicole Forcella di Barzana campionessa d'I-



Nicole Forcella

che partecipare, poi ha deciso di sì e per un soffio non viene a casa col tricolore. Sembra che si sia accontentato del secondo posto, ma la sua tecnica vale di più. È stato attento e ha eseguito gli appropriati consigli che gli giungevano da bordo tatami da Roberta Minet in veste di coach».

Ma in questi campionati si è affacciato sulla scena nazionale un altro club orobico ben impostato, l'Olimpia Karate Treviolo di Michelangelo Nava che ha conquistato addirittura il primo posto con la sedicenne Nicole Forcella di Barzana campionessa d'I-

talia kg 60. Per lei potrebbero adesso dischiudersi le porte della nazionale azzurra. Nello specifico Nicole ha affrontato e battuto cinque avversarie: l'abruzzese Di Stefano, la piemontese Pirolo, la siciliana Busà, la milanese Caruso infine ha conquistato il primo posto battendo per 1-0 la casertana Giuseppina Biondillo. «Una gara mauscolosa - spiega Nava - in cui Nicole oltre all'indubbia capacità tecnica con cui è stata campionessa d'Italia esordienti nel 2005, ha messo in atto un'efficace tattica di gara. Ha sempre attaccato, non si è mai lasciata ingolosire dalla semplice gestione del vantaggio. Non ha subito nessun punto, ne ha messi a segno otto».

Belometti dal canto suo ha battuto quattro avversari: il laziale Santone, il bresciano Bosetti, il siciliano Conti Tagualli, il milanese Cavanna, infine ha ceduto lo scettro di primo della classe al campano Sammy Soviero. «Se solo osava un poco di più, il titolo era suo» chiude Scattini.

E. Cas.